



## INTRODUZIONE

### **BOWIENEXT: un grande “grazie” collettivo**

Abbiamo continuato a vestirlo di tute spaziali spedendolo in lontane galassie, per poi scoprire che aveva paura di volare.

Abbiamo pensato che fosse un alieno sceso sulla terra per salvarci, quando con difficoltà era riuscito a salvare sé stesso.

Abbiamo creduto che fosse venuto dal futuro, ma nella sua anima si sentiva un uomo ottocentesco.

Abbiamo voluto che restasse bello, giovane e immortale come un eroe dell'antica Grecia, mentre un male oscuro corrodeva il suo corpo.

Quando la mattina dell'11 gennaio 2016 ci hanno detto che era morto, non abbiamo voluto crederci. Bowie non poteva morire. Non poteva lasciarci improvvisamente orfani, senza che nulla si sapesse della sua malattia. Stupiti. Traditi. Affranti. Nel giro di pochi minuti ci siamo arresi all'evidenza della notizia. Colpiti dall'onda gravitazionale emotiva provocata dalla sua morte, i fan di tutto il mondo si sono “fusi” per sempre alla loro “Blackstar”. Impossibile sottrarsi.

Ho iniziato a cercarlo spasmodicamente su ogni media che potesse raccontare di lui. Mi sono tuffata nella “rete”, “nel tubo” alla ricerca di video che mi restituissero la sua immagine. Mi sono trovata a chattare sui social con decine, forse centinaia, di profili che avevano tutti il volto di Bowie. La sua immagine si replicava nelle sue mutazioni all'infinito nei fan. E poi ho scoperto che lui aveva cresciuto migliaia, forse milioni di figli: almeno quattro generazioni. Persone che avevano vissuto una vita diversa eppure tutte erano state folgorate un giorno dalla sua apparizione, e da quel momento Bowie era diventato un “maestro leggero”.

Ma ora che il Maestro era morto, restava un grande vuoto. La mia esigenza forte era quella di colmarlo con un omaggio, un film di ringraziamento per ciò che ci aveva dato con la sua arte. Ma come poteva un singolo, un fan, cimentarsi con un gigante come Bowie senza avere una produzione milionaria alle spalle? Risposta: facendo un film collettivo, dove ognuno potesse produrre un video ispirato alla sua creatività. Perché in fondo la “next life” di Bowie sono i suoi fan, coloro che da autodidatti (come lui) sono diventati artisti, creativi o semplicemente hanno imparato a vedere la vita da un altro punto di vista.

Non so se sarebbe stato possibile realizzare un'impresa titanica come *Bowienext* senza poter contare sulla creatività dei suoi stessi fan. Non so se un film simile sarebbe stato possibile per altri personaggi del rock, ma per Bowie questo è diventato realtà perché ho potuto far conto su grandi professionalità nate proprie grazie alla sua influenza. Dalla Nuova Zelanda, dalla Francia, dal Canada, dall'Italia sono arrivati video di grande bellezza e creatività. Poi si sono uniti i musicisti della sua band, le persone che lo avevano conosciuto e quelle che ne hanno studiato l'opera. Anche grazie all'aiuto di Francesco Donadio, che da autore “bowiano” ha messo a disposizione le sue conoscenze, i suoi contatti e il suo entusiasmo, ho ascoltato i loro racconti e ho scoperto la sua umanità.

Mancava ancora qualcosa: la voce del protagonista. E qui sono venuti in soccorso i fan storici, che oltre a materiali artistici di vario tipo, hanno inviato le trascrizioni di alcune interviste rilasciate da Bowie alla radio italiana, di cui si aveva memoria ma delle quali non esiste alcuna registrazione ufficiale.

A questo punto *Bowienext* si è assemblato quasi da solo, come un grande *cut-up*, non cronologico, non didascalico – in linea con il classico *modus operandi* di Bowie – della durata di 60 minuti, e ha trovato anche una “casa”: Rai 5, che il 13 giugno 2018 l’ha mandato in onda per la prima volta, in prima serata. In contemporanea, inoltre, è stato reso disponibile in versione streaming sul sito di Rai Play.

Ovviamente tutto il materiale raccolto non è potuto rientrare nel film, perché un’ora è tanto – è tantissimo – per la televisione, però è poco per quello che si potrebbe raccontare di un personaggio come Bowie. Quindi la scelta è stata dolorosa.

Questo volume, oltre a essere un “companion piece” di *Bowienext*, si prefigge pertanto di presentare un panorama più completo, includendo spezzoni di interviste, immagini, testi di canzoni, poesie, racconti e, in generale, contributi artistici – raccolti sia da me sia da Francesco Donadio e, in alcuni casi, in tandem – che per ragioni di tempo e di opportunità non è stato possibile inserire all’interno della pellicola. Come il film, è anch’esso una sorta di *cut-up* e ci auguriamo, ugualmente – sebbene diversamente – godibile.

Si potrebbe pensare che questo libro rappresenti il punto d’approdo finale, il capitolo conclusivo di tutta l’avventura, ma non è così. *Bowienext* è stato concepito fin dall’inizio come un progetto multimediale, e in futuro l’esplosione di creatività che ha stimolato potrà (anzi, dovrà) essere espressa sotto altre forme. Un po’ come il “genio” della fiaba, che una volta evocato non si può più rimettere nella lampada, *Bowienext is here to stay*.

*Rita Rocca – regista del film Bowienext  
Roma, 7 novembre 2018*

**Estratto dal libro *BOWIENEXT* di Rita Rocca e Francesco Donadio, Arcana.**

**© 2018 Lit Edizioni.**

**Per gentile concessione**